

Milano



Comune  
di Milano



Una produzione

**Farneto Teatro**

**Teatro Franco Parenti**

# **BUON COMPLEANNO ANTONIA!**

**IN OCCASIONE  
DEL CENTENARIO  
DELLA NASCITA DI  
ANTONIA POZZI,  
POETA**



**3 | 19 FEBBRAIO 2012**

**TEATRO | POESIA | CINEMA | FOTOGRAFIA**

UN PROGETTO A CURA DI **ELISABETTA VERGANI** E **MAURIZIO SCHMIDT**

3 | 19 febbraio 2012

## BUON COMPLEANNO ANTONIA!

IN OCCASIONE DEL CENTENARIO DELLA NASCITA DI ANTONIA POZZI, POETA

UN PROGETTO A CURA DI ELISABETTA VERGANI E MAURIZIO SCHMIDT

Quello di Antonia Pozzi è uno dei casi letterari più rilevanti degli ultimi decenni. La giovane poetessa milanese, nata a Milano il 13 febbraio 1912 e morta suicida a 26 anni senza aver mai pubblicato una sola poesia, è oggi ormai unanimemente riconosciuta una delle voci più alte della poesia lombarda ed italiana del '900. Ma la sua opera è solo recentemente uscita da un cono d'ombra grazie all'attenzione nel dopoguerra di Montale, Barile, Parronchi, poi con la progressiva pubblicazione degli inediti e infine con il convegno a lei dedicato nel 2008 dall'Università Statale di Milano. A tutt'oggi, anche se molte sono state le pubblicazioni, non può ancora dirsi con certezza che tutto ciò che abbia scritto Antonia Pozzi sia stato pubblicato. L'occasione offerta da un centenario (che a volte è puramente casuale) in questo caso corrisponde ad un processo di riscoperta in atto.

Di Antonia Pozzi, nonostante la brevissima vita, si conoscono più di trecento composizioni e duemilaottocento immagini fotografiche, ormai oggetto di interesse nella loro autonomia. Figlia unica di una famiglia dell'alta borghesia milanese discendente da Tommaso Grossi, era colta, sportiva, viaggiatrice, ma il suo breve tragitto esistenziale muoveva oltre l'emancipazione e l'agio, verso l'accettazione dell'esser poeta. Ciò per lei significava la ricerca di una vera libertà che le consentisse di esprimere il suo autentico sentire di donna e il grande amore per il mondo, inteso in quegli aspetti di gioia, sofferenza e quotidianità, che la portarono ad approdare alla scoperta di un'attenzione solidale verso le nascenti periferie milanesi. Nella sua esperienza umana convissero l'immenso amore per la natura e la montagna e il difficile rapporto col mondo maschile ed intellettuale della propria epoca. Venne profondamente segnata dalle tormentate vicende affettive con Antonio Maria Cervi, il suo professore di greco al Liceo Manzoni, con Remo Cantoni e Dino Formaggio e dalle profonde amicizie con Vittorio Sereni e la famiglia Treves. Nell'ambito della vita culturale milanese degli anni Trenta era inserita nell'ambiente dell'Università Statale che faceva riferimento al professor Antonio Banfi, uno dei più innovatori filosofi dell'epoca; e in quel contesto espresse, purtroppo non capita né valorizzata, un proprio originale pensiero. La sua poesia "vissuta tutta dal di dentro" è testimonianza di una identità femminile straordinariamente attuale. La sua vita "irrimediabile" per la tragedia esistenziale e "imperdonabile" in quanto eccentrica rispetto al proprio tempo, senza legami con saperi costituiti o ideologie, ha fatto sì che il Novecento a lungo l'abbia destinata al catalogo delle rimozioni. Ora finalmente, a cento anni dalla nascita, grazie al lavoro di tanti suoi estimatori, la sua vicenda umana e la sua poesia cominciano ad ottenere il posto di rilievo ed eccellenza che meritano.

## PROGRAMMA

3 | 19 febbraio *Foyer*

**ANTONIA POZZI FOTOGRAFA**, mostra a cura del Comune di Pasturo

13 febbraio ore 14.30 - 20.00 *Sala Grande*

**INCONTRO DI RIFLESSIONI E TESTIMONIANZE SULL'OPERA DI ANTONIA POZZI A CENTO ANNI DALLA NASCITA**

Partecipano: Tiziana Altea, Graziella Bernabò, Eugenio Borgna, Elena Borsa, Marco Dalla Torre, Roberta De Monticelli, Suor Onorina Dino, Fulvio Papi, Stefano Raimondi, Gabriele Scaramuzza, Marina Spada

14 | 19 febbraio ore 20.45 | domenica ore 16.45 *Sala 3*

**L'INFINITA SPERANZA DI UN RITORNO**

prima nazionale dello spettacolo teatrale di Farneto Teatro sulla vita e la poesia di Antonia Pozzi  
con ELISABETTA VERGANI, regia di MAURIZIO SCHMIDT.

18 febbraio ore 17.00

**POESIA CHE MI GUARDI**

proiezione del film di MARINA SPADA. A seguire, incontro con la regista.

19 febbraio ore 11.00

**VISITA ALLA CASA DI ANTONIA POZZI A PASTURO** *su prenotazione*

*Un particolare ringraziamento a Onorina Dino e Graziella Bernabò*



3 | 19 febbraio ore 10.00 - 19.00 *Foyer* INGRESSO LIBERO

## ANTONIA POZZI FOTOGRAFA

a cura del  
Comune di Pasturo



Il fondo fotografico di Antonia Pozzi comprende oltre 2800 fotografie, datate tra l'estate 1929 e l'autunno 1938. La stessa Pozzi ne riordinò la maggior parte in 12 album in cui le fotografie sono spesso accompagnate da brevi pensieri poetici. Poesia e fotografia rappresentano fin dall'inizio per Antonia Pozzi due voci di una stessa ricerca e verità: vanno a costituire le tappe del diario di un'anima, sempre messa in relazione con gli ambienti cui appartiene, nella continua dialettica tra natura e società. La fotografia rappresenta per Antonia Pozzi, come ha scritto in proposito Ludovica Pellegatta, "uno specchio dell'anima, un ponte gettato fra passato, presente e futuro". Qualche mese prima della morte, la poetessa fece dono all'amico Dino Formaggio di 300 fotografie tra le più intense e significative della sua produzione.

*"Caro Dino, l'altro giorno hai detto che nelle fotografie si vede la mia anima: e allora eccotele. Perché l'unico fratello della mia anima sei tu e tutte le cose che mi sono state più care le voglio lasciare in eredità a te, ora che la mia anima si avvia per una strada dove le occorre appannarsi, mascherarsi, amputarsi. (...) Caro Dino, che tu almeno possa foggiare la tua vita come io sognavo che divenisse la mia: tutta nutrita dal di dentro e senza schiavitù. In ciascuna di queste immagini vedi ripetuto questo augurio, questa certezza."*



Foto di Antonia Pozzi

13 febbraio ore 14.30 - 20.00 *Sala Grande* INGRESSO LIBERO

## INCONTRO DI RIFLESSIONE E TESTIMONIANZE SU ANTONIA POZZI A CENTO ANNI DALLA NASCITA.

Non un convegno, ma un incontro informale tra quanti, amando Antonia Pozzi, hanno dedicato la loro attività alla crescente riscoperta della sua opera poetica. Il numero degli interventi, purtroppo necessariamente limitato, testimonia la quantità, la qualità e la passione del lavoro di approfondimento critico degli ultimi anni e la suggestione che l'opera di Antonia Pozzi ha mosso in vari ambiti artistici. Una festa di compleanno per la poesia di Antonia Pozzi, riattraversandone con affetto i temi e i motivi.

Coordina ELISABETTA VERGANI

Intervengono:

GRAZIELLA BERNABÒ Saggista e biografa di Antonia Pozzi. *Antonia Pozzi, oggi*

GABRIELE SCARAMUZZA Docente di Estetica Università Statale di Milano.

*La costruzione dei ruoli nell'esperienza di Antonia Pozzi*

ROBERTA DE MONTICELLI Docente di Filosofia della Persona Università San Raffaele di Milano. *Lettera ad Antonia Pozzi*

STEFANO RAIMONDI Poeta e critico letterario. *Una parola condivisa: Antonia Pozzi e Vittorio Sereni*

MARCO DALLA TORRE Saggista e critico letterario. *Il silenzio della montagna*

ONORINA DINO Curatrice delle opere di A. Pozzi e depositaria dell'Archivio Pozzi.

*Il mio incontro con Antonia Pozzi*

FULVIO PAPI Filosofo e Prof. Emerito dell'Università di Pavia. *Fiori bianchi e fiori rossi; l'amicizia di Antonia con Paolo Treves e il ricordo di A. Kulisciuff*

TIZIANA ALTEA Studiosa e saggista. *Antonia Pozzi, un'anima migrante*

EUGENIO BORGNA Psichiatra Emerito Ospedale Maggiore di Novara, saggista e scrittore.

*La ultima solitudine in Antonia Pozzi*

ELENA BORSA Studiosa dei manoscritti. «...Questa pagina porterebbe il tuo nome» : *le carte pozziane da memoria diaristica a dono*

MARINA SPADA Regista. *La poesia dello sguardo*

14 | 19 febbraio *Sala Tre*

## L'INFINITA SPERANZA DI UN RITORNO

VITA E POESIA DI ANTONIA POZZI

con ELISABETTA VERGANI  
musiche FILIPPO FANÒ  
immagini MAURIZIO SCHMIDT  
luci PAOLO LATINI  
spazio scenico ROBERTO MANZOTTI  
elettricista GIULIA ROTA

drammaturgia ELISABETTA VERGANI  
regia MAURIZIO SCHMIDT  
produzione FARNETO TEATRO

Un percorso teatrale di parole, memorie e suggestioni dedicato alla vicenda umana e poetica di Antonia Pozzi. Lo spettacolo si propone di interrogare con rispetto il mistero della sua breve esistenza, di quella progressiva scoperta delle periferie milanesi e della temperatura della sua epoca che la portarono ad abbandonare la vita alla vigilia della seconda guerra mondiale. *L'infinita speranza di un ritorno* si propone soprattutto di restituire con i mezzi del teatro la luminosa vitalità di Antonia Pozzi, il suo amore per le cose vive e per la poesia, il "fuoco bianco", come lei amava definirla. Le piccole e grandi cose della sua vita e le immagini delle fotografie da lei stessa scattate si intrecciano nell'azione scenica con i suoi diari e le sue lettere, nel tentativo di interrogare una sensibilità poetica femminile che sorprende ogni giorno di più.

*L'infinita speranza di un ritorno* costituisce il cuore di un percorso triennale di avvicinamento da parte di Farneto Teatro ed Elisabetta Vergani alla poesia di Antonia Pozzi. Questo percorso è iniziato ad Ello all'interno del Festival Esperidi nel giugno 2010 con il recital *Per troppa vita che ho nel sangue*; ed è proseguito con la realizzazione nel giugno 2011 di *Radici profonde nel grembo di un monte* evento itinerante nel giardino della casa di Antonia Pozzi a Pasturo. Con questo progetto, l'itinerario di Elisabetta Vergani e Farneto Teatro teso a dare voce alla poesia femminile (Dickinson, Cvetaeva, Woolf, Jesenska, Mansfield) ed alle eroine dei miti antichi (Cassandra, Medea, Antigone, Elena, Elettra) torna con affetto alle proprie origini lombarde, nella speranza di contribuire a rendere voce ad una grande poetessa milanese.

PREZZI  
INTERO €20 | RIDOTTO €10

ORARI  
mar | sab 20.45  
dom 16.45

INFO E PRENOTAZIONI

TEATRO FRANCO PARENTI via Pier Lombardo 14, Milano  
biglietteria@teatrofrancoparenti.it | www.teatrofrancoparenti.it  
TEL. 02 59995206



Milano,  
Porto di Mare 1973,  
foto di  
Antonia Pozzi

18 febbraio ore 17.00 INGRESSO LIBERO

### POESIA CHE MI GUARDI

UN FILM DI MARINA SPADA

A seguire, incontro con la regista.

Sala **A**  
come A

Partendo dalla figura di Antonia Pozzi, *Poesia che mi guardi* riflette sul ruolo dell'artista e del poeta nella società di allora e di oggi. Il film dà voce alla poesia della Pozzi e alla sua tormentata ricerca esistenziale, al suo disagio verso un ambiente sociale alto-borghese che le impediva di vivere in modo sincero e passionale e verso un mondo maschile che liquidava il suo talento poetico come disordine emotivo. Motore e voce narrante del film è Maria, una cineasta che, affascinata dalla poetessa milanese ne studia l'opera e ricerca il mondo e i personaggi della sua vita. Nel suo progetto di riscoperta dell'opera della poetessa milanese, la donna coinvolge un gruppo di studenti universitari che diffondono le loro poesie in forma anonima sui muri della città. Tramite loro Maria vuol far rinascere la poesia di Antonia come momento condiviso, dandole quel riconoscimento e quella visibilità che le erano stati negati in vita.

19 febbraio ore 11.00

### VISITA ALLA CASA DI ANTONIA POZZI A PASTURO

INGRESSO LIBERO SU PRENOTAZIONE PRESSO IL TEATRO

Nella casa di Pasturo, alle pendici della amata Grigna, è conservato lo studio in cui Antonia Pozzi lavorò a molte delle sue opere. Un'occasione per riattraversare le poesie della Pozzi mettendole in relazione diretta con i luoghi che le hanno ispirate.

a cura del  
Comune di Pasturo

luce e capanne  
ai bivvi  
chiamarono i compagni.

Un destino

A te resta  
questa che il vento ti di svela  
pallida strada nella notte:  
alla tua sete  
la precipite acqua dei torrenti,  
alla persona stanca  
l'erba dei pascoli che ti rimmera  
nello spazio di un sonno.

In un suo fuoco assorto  
ciascuno degli umani  
ad un'unica vita ti abbandona.

Ma sul lento  
tuo andar di fiume che non trova foce,  
l'argenteo lume d'infinita  
vite - delle libere stelle  
ora tuema:

e se nessuna porta  
s'apre alla tua fatica,  
se ridato  
t'è ad ogni passo il fero del tuo volto,  
se è tua  
questa che è fine di un dolore  
gioia di continuare sola  
nel limfido deserto dei tuoi monti

ora accetti  
d'esser poeta.

13 febbraio 1935

TEATRO FRANCO PARENTI via Pier Lombardo 14, Milano

biglietteria@teatrofrancoparenti.it | TEL. 02 59995206 | www.teatrofrancoparenti.it

Main sponsor

INTESA  SANPAOLO

PIRELLI

Sponsor tecnico

FASTWEB

Sala   
come A